

IL MARE DELLE SIRENE

ISOLE MAGICHE

*Capri e Ischia, perle del Mediterraneo
fra mondanità e terme ristoratrici*

TESTO DI ROSANNA TERRAGNI
FOTO DI MARCO CASIRAGHI

PUNTA CARENA, ad Anacapri, deve il suo nome alla somiglianza con la carena di una nave.



A TUTTI nota come la Piazzetta, piazza Umberto I è il cuore della vita mondana caprese e si presenta come un ampio cortile. Sopra, i Faraglioni; l'isola di Capri si erge da un mare profondo, offre coste frastagliate ricche di grotte, come la Grotta Azzurra, ed è circondata da scogli dalle forme fantastiche.

LE SIRENE NON POTEVANO che scegliere quelle rocce per sussurrare, dai tempi del lungo peregrinare di Ulisse, i segreti del mondo. Bianche come gli scogli su cui stanno assise, sono oro nel meriggio, vanità miracolosa capace di far cessare i venti e sprigionare la calura del sole. La loro sede è il mare del mito più antico, dove l'atmosfera sensuale e immobile si mescola agli effluvi provenienti dalle vicine isole: agavi, mirti, roveti ardenti. Esistono luoghi che, per la loro suggestiva bellezza, scelgono di non appartenere né al cielo né alla terra, ma a una dimensione indefinita, inafferrabile. Come Ischia e Capri. La spuma del mare, il sottile velo dell'orizzonte che si dissolve al sorgere del sole, i teneri profumi di aranci, lentischi e ginepri, sono pennellate di un quadro in cui la mano dell'uomo ha saputo inserirsi con miracolosa naturalezza, dando vita, nel cor-

so dei secoli, ad altrettanti capolavori. Il tempo è passato, e queste isole rappresentano ancora un caleidoscopio di suggestioni. Il loro fascino è legato al mare, che nei secoli ha trascinato su questi lidi poeti, artisti e persone comuni, e li ha incatenati a sé per sempre, come avrebbe fatto il canto delle sirene, suscitando in essi un insopprimibile amore per i suoi paesaggi. Sarà forse l'odore che sale dalle profondità marine nell'aria rosata del mattino, sarà il dolce sciabordio delle onde che porta con sé i ricordi dei viaggiatori antichi, quando le isole erano colonie greche, ad attirare anche i moderni navigatori, che si fanno sedurre dai miraggi delle coste rocciose e scelgono di far sosta su questi ambiti lidi. La tentazione di imitarli è fortissima, per vivere esperienze impagabili, come passare in barca sotto i Faraglioni di Capri, quando il mare è calmo. Bisogna tentare, tenendo



*LA GROTTA Bianca, nella baia di Maternania,
a Capri, dove confluiscono acque di mare e sorgiva.*

presente che, seppure i fondali profondi consentano di effettuare ancoraggio fino a riva, trovare posto nei porti non è facile, ed è sempre meglio prenotare prima.

Capri è la più mondana delle due, e di lei si innamorò perdutamente già l'imperatore Augusto che la vide nel 29 avanti Cristo e la trasformò in isola imperiale. Sotto il suo occhio vigile sorsero palazzi, porti e ninfei nelle grotte. Meraviglioso inizio di un'ispirazione che, dopo di lui, passò a Tiberio, il quale fece erigere la villa Jovis, nel I secolo avanti Cristo, un complesso di ben 7.000 metri quadrati, con terrazze panoramiche, sontuose terme e persino un osservatorio astronomico. Seguirono numerosi altri capolavori architettonici, come la villa Discopoli, la villa San Michele e la Casa rossa, ad Anacapri, eretta sulle rovine di una torre aragonese dal colonnello Mc Kowen, o villa Torricella, con le sue decorazioni arabeggianti, mescolate a suggestioni gotiche e rinascimentali. Tutti questi edifici prendevano vita nel loro rapporto col mare, che si apriva infinito alla vista dai pergolati e dalle terrazze illuminati dai riflessi del sole sull'acqua. Molte di queste dimore oggi sono divenute lussuose residenze, per chi vuole trascorrere una notte indimenticabile. L'anima di Capri è notoriamente considerata la Piazzetta, che era già ai tempi di Tiberio un naturale punto di incontro. Divenuta sede, negli ultimi decenni, di ozi hollywoodiani, ha visto sfilare stelle del cinema e personaggi chiacchierati, da Sophia Loren a Maria Callas. Ma la Piazzetta è anche un buon punto di partenza per scoprire i mille volti dell'isola: la Capri paesana, con il suo intrico di viuzze e botteghe, la Capri esclusiva, dei giardini pensili e degli alberghi di lusso, e ancora la Capri godereccia, che seduce con una cucina antica ed elegante. E poi il resto dell'isola, il paradiso degli amanti del mare. Come le magnifiche quinte rocciose che incorniciano la via Krupp, che conduce a Marina Piccola, e l'e-

CAPRI e Anacapri sono quasi le due facce di una stessa medaglia: Anacapri più riservata e semplice, animata da manifestazioni popolari (a destra); Capri più mondana ed esclusiva, con le case abbarbicate sulla roccia (pagina a fianco) e le ville storiche a fare mostra di sé tra un giardino di limoni e il blu del mare.

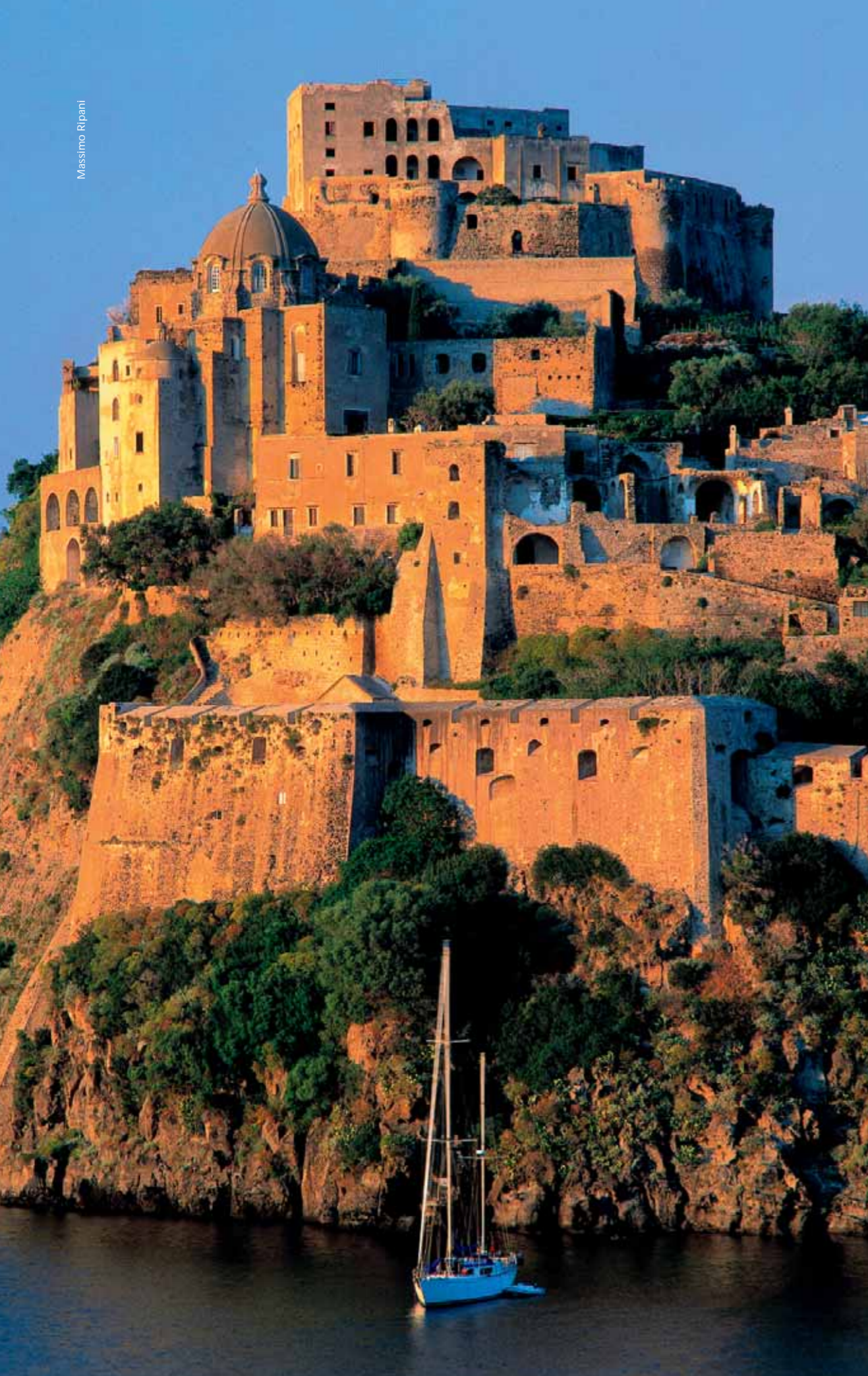
den della Grotta Azzurra, nella parte meridionale dell'isola, tesoro di Anacapri. Oltre che per questa finestra naturale che si apre nella roccia, Anacapri colpisce per la sensazione di quiete che sprigiona dai suoi vicoletti, dalle sue piazze discrete, dalle sue passeggiate che serpeggiano fra abeti e arbusti della macchia mediterranea. L'afflusso dei turisti, anche di quelli che raggiungono l'isola soltanto per la domenica, è praticamente ininterrotto e diventa particolarmente intenso da giugno ad agosto, ma qui c'è sempre la possibilità di fuggire la ressa e scoprire insospettabili angoli appartati e silenziosi, dove godersi il mare e la spontanea vivacità degli abitanti.



Vittorio Sciosia

Johanna Huber





Ischia rivela invece una vocazione molto diversa, più intima e immediata. Le tradizioni di quest'antica terra di pescatori e contadini, i primi dei quali si trasferirono qui diversi secoli prima di Cristo, si sono tramandate nel tempo, e l'amore per la coltivazione della vite e la lavorazione della ceramica deriva direttamente dai coloni greci provenienti dall'Eubea. Verità, questa, egregiamente testimoniata da uno dei più importanti reperti archeologici dell'isola, la celebre *coppa di Nestore*, dell'VIII secolo avanti Cristo, ritrovata nella necropoli dell'antica *Pithecusia*, vicino a Lacco Ameno. Nonostante il passare del tempo e le alterne vicende storiche, Ischia ha conservato intatto quel carisma antico impresso dal tratto lineare e intenso della civiltà greca. Lungo le sue straducce e le numerose spiaggette che si scoprono a piedi o a bordo di piccole barche, si respira un'aura nobile e schietta al tempo stesso, meno ricercata rispetto a quella di Capri e più devota al silenzio. Ischia è l'isola delle acque trasparenti e dei fondali ancora in gran parte inesplorati, e anche delle sorgenti miracolose che sgorgano come linfa dalle vene incandescenti della Terra, quasi fossero un dono gratuito a chi da secoli popola questo lembo di terra. Qui abbondano le sorgenti termali, quasi più diffuse dell'acqua potabile e, se godere i bagni e i fanghi terapeutici può essere uno dei motivi per cui trascorrervi un periodo di vacanza, non va attribuito minor valore alla generosità del

mare che, dopo le lunghe notti di pesca, riversa nelle enormi reti dei pescatori grandi quantità di pesce. Centro peschereccio per eccellenza è Ischia Ponte, dove le coste basse scendono dolcemente sotto il livello del mare e consentono di catturare tonni, pesce azzurro e calamari, perfetti compagni per melanzane e peperoni grigliati, ma anche rossi scorfani – meglio conosciuti come “pesci da spaghetti” – stelle marine e carnosì saraghi. I profumi di questi “gioielli” del mare, una volta scottati o bolliti in saporite zuppe, si diffondono come per magia per i vicoli dei borghi, vicino alle case variopinte e ai loro rigogliosi giardini, fra alberi di fichi, cedri e splendidi limoni.

All'ora di pranzo, quando il mare confonde il suo orizzonte con il cielo e il sole fa frinire le cicale, è il momento di resistere a una tentazione insopprimibile, quella di raggiungere le spiagge. Anche se non si può negare che Ischia vanta un'incredibile varietà di spiagge, dai lidi ampi, come la spiaggia dei Maronti dalla sabbia color bronzo, alle deliziose calette segrete, situate più a sud, come Cava dell'Isola, fino al suggestivo lido di San Montano, racchiuso tra i costoni rocciosi di monte Vico e della Guardiola. La tradizione vuole che proprio qui sia approdata la barca con il corpo di santa Restituta. Luoghi che esercitano dunque un richiamo irresistibile. Che sia ancora efficace l'antico canto delle Sirene?

IL CASTELLO ARAGONESE di Ischia (a fianco) non è un unico edificio, ma un complesso di costruzioni di varie epoche custodito entro una cinta fortificata. Tutt'intorno il mare, dove la pesca viene in molti casi praticata seguendo metodi tradizionali (sotto).

